

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 8.00
domestico	» 27	» 14.50	» 7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 32	» 17.50	» 9.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
L'ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:
Padova all'Ufficio del Giornale, Via del S. rvi, 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato la Città Centesimi ciascuno fuori notte
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli commentati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XV ANNO XV
Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale, costantemente informato ai principii della libertà coll'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera: quelle vicende gli impongono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principii, finché non correvano pericolo, non è merito uguale, a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo della simpatia che al *Giornale di Padova* non è mai venuta meno, e che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il *Giornale di Padova*, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel *Giornale di Padova*, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo per i principii.
Quanto alla sua redazione, il *Giornale di Padova*, senza fare ai lettori troppe larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desideri, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il *Giornale di Padova* si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando poi cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini.

Quanto al servizio telegrafico, il *Giornale di Padova* oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal *Giornale di Padova*, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori.

L'Appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

E. Gréville: DOSIA

traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.

Pubblicheremo in seguito

G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O.: SIBILLA - Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.

Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

DOVE

Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il *Giornale di Padova* offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero per l'affrancazione postale.

ELENCO DEI DONI

- Guerzoni prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
- Zaniboni prof. P.: SCAPOLO
- Bertini prof. P.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE
- Saccardo A.: COLFOSCO
- Ronconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI, Dramma
- Selvatico m. P.: ARTE ED ARTISTI

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all' *Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	
Anno	Anno Sem. Trim.	Anno	Anno Sem. Trim.
Padova all'Ufficio . . . L. 28	Padova all'Ufficio L. 15	» 28	» 15
» a domicilio . . . » 32	» a domicilio » 17.50	» » 32	» » 17.50
» pel Regno . . . » 37	» pel Regno » 21.50	» » 37	» » 21.50

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 gennaio

La polemica e i commenti sulla condotta del ministero nell'affare di Campo Varano non sono ancora terminati, ed anzi assumono un carattere sempre più aspro che mai, specialmente per parte dei giornali radicali, che non possono inghiottirla di aver perduto una occasione così bella di compromettere maggiormente il governo, di scrivere articoli a sensazione contro la monarchia, che si macchia (???) di sangue, contro i nuovi Haynau e i Murawieff, che invascono sul popolo inerme (?) non che di piangere a caldissime lagrime sulla statua della libertà velata (??).

Il ministero però, secondo i fogli radicali, ne ha fatto abbastanza per essere condannato, ed essi scagliano i loro fulmini particolarmente contro il Depretis, ne risparmiano il Cairoli, che, dopo essersi fatto sgabello delle dottrine di Pavia, ora se le mette sotto i piedi, per dividere col campione di Via della Moscova la croce del potere.

Noi, riconoscendo che la condotta del ministero anche in questa circostanza è stata sufficientemente obbligua, dobbiamo tuttavia sapergli grado, che, almeno in parte, forza sia rimasta alla legge. Il che non toglie però che qualche ministro debba essere molto impacciato nel mettere in armonia il suo contegno attuale colle sue precedenti: qualche ministro deve certamente pensare, che le metamorfosi di questa natura, le quali potrebbero prestarsi alla riproduzione di quel tipo, che ha reso celebre il parlo di un commediografo francese, non hanno sempre il privilegio dell'impunità verso gli antichi amici, e spesso si scontano col discredito verso tutti.

E poi sommamente ridicola, per non dire qualche cosa di peggio, la condotta tenuta nella stessa circostanza da un organo ufficiale, che tutti conoscono e tra bisogno di nominarlo.

Quell'organo sullodato, sotto gli effetti della prima impressione, censurò aspramente l'opera degli agenti, addossando ad essi tutta la responsabilità di quanto era succeduto. Questa scappata dell'ufficiale deve aver destato nelle regioni ministeriali altissimo sdegno, perchè il giorno dopo l'organo medesimo si congratulava che forza fosse rimasta alla legge, e che gli agenti del governo avessero ottemperato agli ordini formali e precisi, che erano stati loro impartiti. Ora se gli Agenti non hanno fatto altro che quello, ch'era stato loro ordinato, chiaro è che le censure scagliate il giorno prima contro i medesimi vanno invece a ri-

versarsi tutte sulle spalle del governo.

Non ci vuole che una coscienza elastica della forza di centomila cavalli per fare in ventiquattr'ore di simili voltafaccia. Eppure sono forse gli stessi giornali, che accusavano un tempo gli altri di servilismo e d'incoerenza.

Vano però sarebbe il meravigliarsi di questi spettacoli. La democrazia non ha certi scrupoli, e le prove, ch'essa ci ha dato e ci dà in tutti i paesi sono sempre uguali. Più meraviglioso è ch'essa trovi sempre un pubblico così ben disposto a lasciarsi menare per il naso.

La somma dei giudizi sull'ultima crisi ministeriale in Francia non dà un risultato così favorevole al nuovo gabinetto, com'era lecito sperarlo dal linguaggio di qualche giornale appena fu annunziato che Freycinet era riuscito nell'opera sua. I meno severi verso il gabinetto sono anzi quelli, che lo accolgono con molta riserva, poiché ve n'ha di altri, che gli predicano una vita tribolata e assai corta. Chi lo giudica troppo radicale, chi troppo poco: la maggior parte, compreso il *Journal des Debats*, lo giudicano un gabinetto di transizione: non si sa poi verso di che, se verso Clemenceau, o verso qualche ibrida individualità di quel centro, che ha tanto contribuito, col suo scetticismo e colle sue mire ambiziose, a guastare più di quello, che fosse già guasto, il carattere politico della Francia.

E poi vi sono dei furcusi, i quali hanno l'aria di meravigliarsi di taluno, perchè dubita che le istituzioni parlamentari non siano le più adatte alle razze latine? Altro che dubitare!

Elezioni Politiche

IL COLLEGIO DI PADOVA

Ci assicurano che qualcuno, anche tra le file dei nostri amici, abbia data una interpretazione troppo larga e fallace alle parole, colle quali, nel nostro articolo di ieri, era indicato il come sia sorta nel II Collegio di Padova la candidatura del conte Antonio Emo-Capodilista, e che ci fu attribuito il pensiero di presentarla come una emanazione diretta del commendator Breda.

Se le nostre parole avevano apparentemente quel significato, in realtà miravano ad un altro scopo, tanto più ch'erano manifestamente contraddette da precedenti dichiarazioni, comparse in questo giornale stesso, dalle quali risultava in modo chiaro e preciso, che se vi fu mai candidatura spontanea in un Collegio, sorta dalla volontà degli elettori, libera da qualunque pressione, si è la candidatura del conte Antonio Emo-Capodilista.

Ma poiché una delle armi dei nostri avversari è appunto quella di far credere la candidatura del conte Emo Capodilista, come importata e suggerita, nostrò

scopo, coll'articolo di ieri, era di far parlare a chi tocca, e di provocare nuove, più ampie dichiarazioni, che noi aspettiamo, e che dovrebbero costringere a riordersi ogni avversario leale.

Il conte Antonio Emo-Capodilista è il candidato spontaneamente prescelto dagli elettori del 2. Collegio, i quali, per la stima, che hanno, delle sue doti personali e per l'intima persuasione, che i suoi principii stanno in armonia perfetta con quelli costantemente seguiti nel Collegio stesso, decisero di sostenere la candidatura, e sono animati dalla completa fiducia di farla trionfare.

Ciò messo in sodo, e nella certezza, che nessuno ci possa smentire, vediamo, che già n'è tempo, qual sia il candidato, che i nostri avversari ci oppongono.

Egli non potrà certo lagnarsi, che noi abbiamo avuto fretta di scendere in lizza colla lancia in resta per combatterlo.

Siamo si può dire, alla vigilia, del voto, e non ne abbiamo detto una parola, mentre i giornali del colore, più o meno accentuato, tanto di qui, che di fuori, cui quel candidato dice di appartenere, ne hanno fatto da un paio di settimane una vera *Pacchierottide*.

Due motivi, lo diciamo francamente, c'indussero a ritardare il momento della tenzone: il primo, e il dott. Gasparo Pacchierotti lo sa, fu quello che noi non abbiamo per lui avversione personale di sorta, tutt'altro: ed è quindi ovvio, che non sia piacevole, che si ritardi anzi quanto più si può il momento di combattere, sia pure in politica, un avversario, contro il quale non si ha nulla che personalmente si stima: il secondo motivo, lo diciamo colla stessa franchezza, fu perchè il dott. Gasparo Pacchierotti, non ci sembra e non ci è mai sembrato in questo campo un avversario pericoloso. Ci trattene insomma un po' l'idea di esser costretti a fare una seconda edizione dell'eroe di Cervantes.

Ma poiché, fra i triboli della pubblicità vi è la consegna di lottare, anche quando non se n'avrebbe la voglia, rispettiamo pur la consegna. Non c'è anche quella di russare?

Chi mai volete che si pensi che il dott. Gasparo Pacchierotti possa riuscire Deputato in un Collegio, dove i principii moderati hanno sempre avuto le più salde radici, e proprio nel momento in cui si presenta come una questione di salute per l'Italia,

riconfermare o ripristinare dovunque il trionfo di quei principii, e rimandare alla Camera uomini, che ne siano i più saldi propugnatori?

Che cosa volete che propugni il dott. Gasparo Pacchierotti in una Camera di Deputati?

Domandatelo ai suoi precedenti politici, alle sue costanti aderenze, alla parte da lui sostenuta, ogni qual volta la combinazione lo ha portato a rappresentare qualche cosa.

Fu ed è buon patriota.

Sta benissimo, e nessuno glielo contrasta. Ma non appena fu costituita una patria, nella qual opera il medico Pacchierotti converrà di non aver fatto nè la parte di un Scipione, nè quella di un Ferruccio, quali utili servizi ha reso il Pacchierotti alla pubblica cosa, che gli procurino il titolo di aspirare ad una deputazione?

In quello scoppetto di corrispondenze padovane, apologetiche del Pacchierotti, onde si infarcirono i giornali veneziani per una quindicina di giorni, con particolare letizia e soddisfazione degli abitanti delle lagune, e che comparivano poi di *ricochet* nella stampa cittadina, si dissero di lui tante belle cose, che, per una classica combinazione, a Padova, sua patria, si ignoravano.

Si disse inoltre, ciò che si sapeva anche qui, che il Pacchierotti fa per 11 anni nostro Consigliere Comunale. Sta pur bene. Ma quali tracce ha egli lasciate nel disimpegno di quell'onorevole ufficio? Quali nella carica, ch'egli occupò, per brevissimo tratto di tempo di assessore? Gli atti del Consiglio sono il testo parlante del passaggio del Pacchierotti nell'amministrazione comunale: qualche mozione inconcludente, qualche proposta inaccettabile, perchè destituita d'idee concrete, molta superficialità, ed anche molta confusione, ch'è d'altronde la caratteristica principale delle menti non molto riflessive.

Quando Padova, per l'aumentata popolazione, fece passaggio di classe nell'ordine amministrativo delle città del Regno, per cui sciolto il Consiglio, fu portato il numero dei Consiglieri da 40 a 60, e s'indissero le elezioni generali, amministrative, Pacchierotti venne lasciato fuori; proprio quando per l'allargamento predetto del Consiglio, vi potevano prender posto i grandi uomini ed anche le beate mediocrità. Non neghiamo che a questa esclusione contribuì Pac-

chievoli stesso, butano fiori nei giorni della lotta elettorale, un componimento epigrammatico in versi, col quale si era prefisso di pungere i suoi avversari, ma che, giudicato per una deplorabile irreflessione dai suoi stessi amici, ha ferito irreparabilmente l'autore.

Uno dei prelodati apologisti ha osservato bensì, che, se in quella votazione il Pacchierotti, restò escluso, è riuscito però il 61. Magro conforto! La corrente fra gli elettori gli si era disegnata così contraria, che, se invece di 60, i Consiglieri da nominarsi fossero stati 61, Pacchierotti, a consolazione dell'apologista, sarebbe forse riuscito il 62.

Bel vanto davvero sarebbe per il Collegio di Padova di mandare al Parlamento come uno dei sei, che in tutta la Provincia si scelgono per l'incarico ben più importante di Deputato, chi fu escluso dal far parte dei sessanta Consiglieri Comunali!

Non abbiamo mai veduto Pacchierotti accrescere colla serietà e coll'efficacia dell'opera sua l'importanza dei carichi da lui coperti, come fanno gli uomini, che si elevano dalla mediocrità. Perfino nei meetings, di cui ambiovente la Presidenza, non fu né un Danton, né un Mirabeau.

Adagio: lo abbiamo veduto una volta ministro dell'interno, ma vestito di quelle spoglie nella mascherata di Ruzzante; lo abbiamo veduto, come Giove dell'Olimpo, scagliare i suoi fulmini, ma sotto forma di coette nel Giardino dell'Allegria.

Pacchierotti sa insomma un buon amico, anzi un caro amico, non senza brio, non senza spirito, fior di giovinone, malgrado i suoi capelli bianchi, in una società allegra.

Ma in una Camera di Deputati...? Lui?... In verità, sarebbe proprio un pesce fuor d'acqua; e noi siamo sicuri che gli stessi elettori progressisti del Collegio.

se ve ne sono, non faranno lo sproposito di appoggiarlo coi loro voti.

Gli elettori, se desiderano il bene del paese, se desiderano l'interesse del Collegio, devono votare tutti compatti per il Conte ANTONIO EMO-CAPODILISTA

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Secondo una versione assai accreditata, dice il *Fanfulla*, il ministero aveva diviso di fare per il primo dell'anno la nomina del successore del generale Cialdini nell'ambasciata di Parigi; ora, da quanto ci viene riferito, quella nomina è stata aggiornata e coinciderebbe con un movimento nell'alto personale del corpo diplomatico italiano all'estero.

CORTONA, 30. — Telegrafano alla *Riforma*:

Numeroso assembramento di campanuoli con vanghe recasi sulla piazza comunale reclamando lavoro.

Il sindaco, on. Diligenti, rassicurò la deputazione inviati dall'assembramento, che si sciolse pacificamente.

Innumerevoli proletari di Valdiciana mancano di ogni lavoro. Confidasi che il ministro dei lavori pubblici approverà sollecitamente i progetti inviati dal genio civile.

Miseria immensa.

GENOVA, 31. — La Commissione mista dei rappresentanti della dogana, del comune, della Camera di commercio e dell'Amministrazione ferroviaria emise un voto al Governo perchè, relativamente ai capannoni provvisori per depositi e merci si erga finalmente ad una decisione del pari che su l'esecuzione di tutti i lavori necessari sulle calate per soddisfare i bisogni del commercio.

MILANO, 31. — Il Consiglio comunale ha approvato le proposte della Giunta circa l'esecuzione di vari lavori stradali onde far re un'occupazione a operai e braccianti nella corrente rigida invernua.

TORINO, 1. — In borgo S. Giuliano (Como) una famiglia operaia composta della madre, una figlia e due giovanotti, pose alla sera nell'unica e non ampia camera da letto un braciere ripieno di carbone di castano.

Al mattino i vicini insospettiti da un silenzio che si prolungava oltre l'usato, aperta a forza la porta entrarono nella camera, e vi rinvennero i quattro mechini in uno stato di grave ed avanzata asfissia.

Si hanno però fondate speranze di poterli tutti salvare. (*Risorgimento*)

VERCELLI, 30. — Seduta importantissima, memoranda, quella d'oggi del nostro Consiglio comunale. Presenti

l'andamento della macchina degli affari, e vi lascia per unica guida una sentenza come questa: «che in tutto si può e si deve riuscire» ed a voi resta quasi niente da trovare, cioè la maniera di conseguire il successo!

Press'a poco ciò avvenne fra Giorgina e me, quando si trattò di decidere come noi avremmo cominciato la campagna contro Malabry.

Secondo Giorgina, sarebbe stato meglio assalirlo immediatamente, palestando le sue mene disoneste, e il modo con cui aveva compromessa la fortuna delle sue figliastre, maritandole a dei cavalieri d'industria. Ma il difficile stava nel trovare il mezzo non solo di provare tutto ciò, ma anche di aver il diritto di dirlo.

Sin dal principio della discussione, io m'era accorto dell'impotenza di Giorgina, e per farle comprendere quanto le sarei stato utile, l'avevo lasciata dibattersi in un caos d'ipotesi inammissibili. — Meglio non potevo condurmi — poiché se io le avessi rivelato di primo acchito il progetto, che tenevo in serbo, sarebbe stato senza alcun dubbio respinto in modo che la mia delicatezza m'avrebbe impedito di ritornarvi sopra.

E tuttavia fu accolto abbastanza male da Giorgina, sebbene ella fosse ridotta a disperare della riuscita della sua impresa.

Codesto progetto era d'alloronde molto semplice e notevole; si trattava unicamente di domandare ai coniugi Malabry il rescritto della loro tutela. Da una parte, l'idea di tirare in causa sua madre sollevò lo sdegno di Giorgina; dall'altra, essa intravede la possibilità che codesto affare andasse a

tutti i Sindaci del Circondario e i consiglieri provinciali fu votata la petizione da presentare al Parlamento per ottenere la ricostituzione della Provincia di Vercelli.

Una grande dimostrazione popolare percorre le vie della città al grido entusiastico di: *Viva il Governo! Viva la Provincia ricostituita!*

È vivamente acclamato il Consiglio Comunale. Parlano alla folla il Sindaco, il deputato Guala; la dimostrazione si dirige quindi alla sottoprefettura, dove è ricevuta dal sottoprefetto che promette di inviare e raccomandare al governo i voti della popolazione. Ordine perfetto. Entusiasmo immenso. (*Panigolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Constitutionnel* a proposito del nuovo Gabinetto dice che l'insieme della sua fisionomia è radicale moderata: radicale del punto di vista delle sue origini parlamentari; moderata a motivo del carattere individuale dei suoi membri e di ciò che si potrebbe chiamare, servendosi di un termine scientifico, la loro «equazione personale».

Il *Globe* si congratula per il modo col quale il nuovo Gabinetto è stato formato, perchè poggia sulle sole basi che possono farlo vitale cioè sull'unione della Sinistra e dell'unione repubblicana nelle due Camere e dice che rappresenterà nel Parlamento e fuori una forza reale.

BELGIO, 30. — Una viva agitazione si manifesta su diversi punti del Borinage con scioperi.

A Quareynon la casa d'un operaio che non voleva associarsi allo sciopero è stata minata; cartucce di dinamite introdotte nei buchi hanno scoppiato durante la notte rompendo i vetri e rovesciando i mobili. Tutta la famiglia dell'operaio si trovava in casa, ma per fortuna nessuno è stato ferito.

Analoghi attentati sono stati commessi alla Bouveris e al Féau.

Inoltre gli operai che continuano a discendere nella miniera sono fatti oggetto di lettere minatorie. Tuttavia il lavoro comincia a riprendersi in qualche galleria.

SPAGNA, 29. — La commissione dei deputati incaricata di esaminare il progetto di legge per l'abolizione della schiavitù ha deciso di ascoltare i deputati cubani che desiderano presentare emendamenti. Si spera che la minoranza della Camera parteciperà alla discussione del progetto d'abolizione della schiavitù.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre contiene:

R. decreto 14 di ombra, che regola il numero degli addetti onorari nelle Legazioni.

finire davanti i tribunali, ed allora, se pure si avesse ottenuto la rovina di Malabry, gli si dava tra mano il mezzo di promuovere contro Giorgina delle recriminazioni disonoranti — e, in onta alla sua fiera risoluzione, essa tornò ai pentimenti ed alle incertezze.

Da ultimo le sembrò vergognoso di nascondere — sotto una questione di denaro — la giusta vendetta che voleva esercitare.

Ahime! come tutte queste grandi parole, che non dicono nulla — quando non dicono troppo — hanno fatto fuorviare gli uomini! — quante bestialità si compiono sulla terra in nome della libertà, dell'economia e di tante altre parole, che ad altro non servono che a coprire l'impotenza di coloro, che se ne valgono, e che sarebbero tanto imbrogliati se si chiedesse loro di formulare nettamente un piano qualunque affine di conseguire il compimento dei loro propositi!

Giorgina si difese a lungo contro le mie proposte; da ultimo arrivai a persuaderla che, se questo non era il solo lato vulnerabile di Malabry, era tuttavia il solo dal quale noi potevamo attaccarlo. Le dimostrai che una volta colpito su codesto argomento, sarebbe facile demolirlo da cima a fondo.

La storia del patrimonio di Giorgina diventava necessariamente quella delle sue sorelle, e svelando la prima, si poneva in luce anche la seconda; in conclusione, io m'adoprai con tanta eloquenza, che Giorgina acconsentì a seguirlo il cammino tracciato.

Ma essa pretese anzitutto che io fossi informato della condizione presente delle sue sorelle.

— Davvero, mi disse, esse son

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO ZAMPARO

Seduta del 30 dicembre

Ha la parola l'avv. B. Levi, difensore di Fanton e Feltrin. Si meraviglia perchè il P. M. non ritirò l'accusa anche per il Fanton, quindi s'accorda coi testimoni circa al numero degli autori del furto, ma non riguardo al modo con cui quegli autori stessi si vollero per identificati.

Fu provato indubbiamente che il furto Cattaneo accadde alle 7 pom. circa del 13 giugno — in quell'ora Fanton moveva verso casa sua. Accidentalmente s'imbattè nella madre di Feltrin, la quale lo volle a cena con sé. Quindi, recatosi a casa, vi rimase fino alle 9 1/2, secondo le affermazioni della teste Carpanese, e da ultimo — uscito di nuovo — andò gironzando con Nicoletti e Girotto per le osterie ed i caffè sino alla mezzanotte. Ma costoro s'avrebbero mostrati, così, sempre assieme, dopo aver consumato il furto? In quello della Zamparo i ladri rubano, si disperdono..... e poi si raccolgono a conciliabolo fuori Porta Savonarola.

D'altronde, se Fanton avesse partecipato al furto Cattaneo, sarebbe coinvolto anche in quello della Zamparo, essendo di questo pure accusati Nicoletti e Girotto.

Quanto ai connotati c'è contraddizione. Fanton, sarebbe rimasto a fare la sentinella, e sarebbe, secondo la Panizza e la Petrucci, il più basso — mentre realmente è più alto di Nicoletti e Girotto.

Fanton fu già condannato per vicende contro i propri genitori; ma un simile reato è ben diverso dal presente, eppoi lo stesso padre del Fanton pregò vivamente l'avv. Levi di difendere con calore quel suo figliuolo, dichiarando che non ebbe mai a riscontrare in lui delle cattive tendenze.

Riguardo al Feltrin, l'avv. Levi piglia le mosse, anche lui, da Biscaccia. Non può resistere alla tentazione di dare quattro pennellate al quadro, dal quale si stacca la sinistra figura di Biscaccia.

È costete pennellate fanno apparire quel piccolo eroe da Corte d'Assise come un soggetto tra i pessimi, maligno, astuto, traditore, che s'attaglia a vittima derubata per opera di Feltrin e compagni.

Ma sulle semplici propalazioni di Biscaccia non è lecito condannare il Feltrin, e nulla, tranne costete propalazioni, viene ad aggravare la condizione del Feltrin.

L'avv. Levi quindi domanda un ver-

felici, non voglio punto turbare la loro pace, e preferisco rinunciare ai miei diritti, piuttosto che farli valere a mezzo d'un scandalo, dal quale esse non avrebbero che a sentirne un danno.

Le osservai ch'era difficile avere in proposito delle notizie esatte. — La società, che possiede una chiara vergogna crudele, per penetrare certi segreti della vita domestica, ha d'altronde una singolare noncuranza in altre occasioni, che s'arresta alle apparenze e non va più avanti.

Pure Giorgina ebbe la sua rivincita, e trovò un espediente, ch'io non potei rifiutare; essa ritorse contro di me le mie argomentazioni con una logica che mi confuse addirittura.

— Voi avete ragione; ci occorre una persona che possa entrare nella mia famiglia con una certa autorità e, nel tempo istesso, con vivo desiderio di conoscere quello che altri non avrebbero l'uguale interesse di conoscere: e questa persona siete voi, Morland!

— Io! esclamai, poco lusingato da una tale missione; ch'io vada a sorprendere i segreti della vostra famiglia, per servirmene poscia a suo danno, questo è uno spionaggio indegno, che mi ripugna.

— Nulla più, ribattè Giorgina, che la domanda di restituzione della mia dote è per me un atto interesse.

Io l'avevo costretta a subire la prosa inesorabile de' miei mezzi d'azione; quindi accattai la poesia vaporosa delle sue ragioni, e fu convenuto che in quello stesso giorno mi sarei presentato successivamente da Malabry e da' suoi tre compagni di marioneria.

detto d'assoluzione tanto per Fanton che per Feltrin.

L'avv. Leoni sorge a patrocinare la causa di Bianchi e di Penello.

Rileva le qualità di cittadino onesto riscontrate nel Bianchi; Bonino, che vorrebbe demolire il Bianchi, è alla fine un ingrato, poiché, capitato povero a Padova, col sussidio de' suoi operai — e specialmente del Bianchi — si fece del bello e buoni quattrini. L'affare delle perle non era che un po' di millanteria — null'altro.

Nè si può ritenere Bianchi colpevole della contravvenzione, giusta l'articolo 641 — quell'articolo si riferisce agli orfedi, che sono tenuti a denunciare le compere d'oggetti preziosi da loro fatte, non già agli operai — e Bianchi era un operaio.

Di Penello non fu provato ch'egli abbia fatto il cambio dei due marenghi doppi; d'altronde, appunto al tempo in cui sarebbe avvenuto il furto, Penello non ha che una lira per pagare il medico Anselmi, ed è costretto ad impegnare il proprio orologio per saldare ad un debito.

Dunque assolti tutti e due: Bianchi e Penello.

Adesso tocca all'avv. Venturini, difensore di Biscaccia.

Non occorre dire come l'avv. Venturini abbia sulle braccia il fardello più pesante, tra gli altri — pure pesante — che pesano su alcuni dei difensori in questo processo.

Il pubblico — quando si alza l'avv. Venturini — si raccoglie a silenzio completo, pieno d'attenzione. E l'avv. Venturini capisce il significato di questo silenzio.

Sino dalle prime parole, il difensore confessa tutta la difficoltà dell'impresa che gli venne affidata. Biscaccia è battuto a morte dal P. M. e dai colleghi della difesa; ma Biscaccia resiste, come se una fatalità gli incombesse sul capo.

Biscaccia esce di nobile famiglia, e si occupa per molto tempo nella farmacia Trevisan, senza che un'ombra di sospetto si sollevi sulla sua onestà, senza che un rimprovero gli sia rivolto dal suo principale. S'ammala negli occhi, ed abbandona la farmacia. Risanato, vi ritorna; ma quanto nuotò! Poco ci manca perchè non sia provata a suo carico un'appropriazione indebita. Egli però non cura di giustificarsi, ed è licenziato. Preferisce la libertà, co' suoi pericoli sedacenti, al lavoro assiduo e confortante.

Biscaccia allora s'unisce d'amicizia col De Paoli; lo visita nella sua bottega, e così conosce anche Feltrin, Nicoletti e Girotto, amici di De Paoli.

Questa è la cagione del pervertimento di Biscaccia.

Quando la Zamparo mostra a costui le sue gioie, le sue ricchezze, egli, non ancora pienamente corrotto,

si meraviglia perchè la signora teneva tanta roba così sprovveduta. — Era l'ultima voce dell'onestà che sorgeva dal cuore di Biscaccia.

Perchè lo si giudica invece come un consiglio da ipocrita? Nella bottega di De Paoli i discorsi cadono sulle tristi condizioni dell'annata, e Biscaccia si lascia scappare delle confidenze intorno alla ricchezza della Zamparo.

Ecco la semente che produrrà fastidiosi frutti.

Ma Biscaccia, dopo tutto ciò, si ecclissa, scompare quasi, per ridursi tra i personaggi secondari del dramma. Esso è ridotto uno strumento tra le abili mani di De Paoli, il quale chiama da Venezia Zamara, Catullo e Sigarelli, ed è il capo riconosciuto della banda.

Dal resto, come avrebbe potuto e saputo il Biscaccia condurre così, come furono condotte, le fila dell'opera, compiuta invece sotto la direzione di De Paoli? Invitare Catullo Zamara e Signorelli, che nemmeno conosceva? avere la malizia sopraffina di metterli in maniche di camici, davanti casa sua, nelle ore in cui si eseguiva il furto, per avere una difesa in caso d'accusa, un alibi così splendido?

L'avv. Venturini sostiene quindi che Biscaccia fu trascinato quasi a forza a mal fare, e d'altra parte non è conforme a verità l'accusario di completezza necessaria, poichè tutto fu fatto da De Paoli.

Concludendo, l'orat. ha delle parole toccanti di commiseraazione per il suo cliente; ricorda la madre di Biscaccia, morta di crepacuore sulla pubblica via, e s'augura che lo spirito di lei persuada i giurati a pronunciare un benigno verdetto.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 2 gennaio.

Schiarimento. — Il Collegio di Padova. — In seguito al nostro articolo di ieri sulla candidatura del Conte ANTONIO EMO-CAPODILISTA, il Comitato Elettorale del II Collegio ci ha inviato la dichiarazione, che ci affrettiamo a pubblicare.

Ce l'aspettavamo, e siamo lietissimi di averla provocata.

Però, franchi con tutti, vogliamo esserlo maggiormente coi nostri amici.

Quando in una lotta elettorale

La giovane passò in un'altra stanza; e quasi subito ritornò, per dirmi con premura:

— Entrate, signore, entrate.... la signora è ben contenta di ricevervi. Attraversai una miserabile sala da pranzo, poi un salotto smobigliato, ed entrai in una piccola camera, ove erano riuniti tutti gli avanzi dello splendido lusso di Malabry.

Sua moglie, vedendomi, si alzò con pena per venirmi incontro; essa ebbe tutta la dignità, tutta la franchezza, e — oso dirlo — tutta la grazia della sua miseria. Mi tese tutte e due le mani, e, gettando un lungo e malinconico sguardo intorno a sé, mi disse con voce ferma:

— Lo sapete? — No, le risposi, e posso farvene un rimprovero, poichè vi siete dimenticata di avere un amico.

A queste parole, senza dubbio, nell'anima della signora Malabry deve esser passato qualche cosa di molto strano, giacchè mi guardò lungamente, come se avesse voluto ricordarsi i miei sentimenti d'altra volta e la sua maniera di bararsi allora di me; poi mi disse tutto a un tratto con un tremito nervoso:

— Sono molto invecchiata, mio povero amico, ho dei capelli bianchi, delle rughe profonde sul viso, ho tanto sofferto!

In questo momento — ne sono sicura — la signora Malabry rimpiangeva dall'intimo dell'anima quella bellezza che io aveva amata e che non mi avrebbe più rifiutato se l'avesse posseduta ancora. Ma questo residuo della sua frivola e vana natura scomparve quasi subito, e mi disse:

— Qual motivo vi condusse in casa nostra?

(Continua)

APPENDICE (41)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Io così veniva ricondotto alla necessità di prender parte e di servire a quella vendetta; e, per la prima volta ci abbisognò discutere sui mezzi per conseguirla.

Le donne — e parlo delle donne di spirito — hanno in generale una reputazione di saper dare dei buoni consigli negli affari, che, a mio avviso, nella maggior parte dei casi mi sembra usurpata.

Esse vi sanno sempre proporre una regola di condotta che, ordinariamente è onorevole, ragionevole, rispettabile. Ma tali consigli — ottimi in fondo — non presentano che un inconveniente: quello di non indicare alcun modo perchè si possano applicare. Una donna è sempre pronta a dire a suo marito che egli deve far onore ai propri impegni. In una transazione spinosa, lo consiglierà d'ottenere il maggior utile possibile; senza però recar danno ai diritti altrui; ma non è tutto risolto quando, per uscire da qualche imbroglio, si decide di prendere la strada migliore — questa strada bisogna scoprirla — ed è a tal punto che s'arresta la perspicacia della donna. Allora si copre collo scudo della sua ignoranza intorno a ciò ch'io potei chiamare

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE si recenti che croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua scitativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie *si recenti che croniche*, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.oro Mazzanti Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a FALOVA: Pianeri e Mauvo. Riviera S. Giorgio a Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Bernardi e Duror, farmacia — Roberti, farmacia Via Carmine — E. Serbelloni, farmacia — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Ernerio e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorsogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana, N. S. Imberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagna o Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bruzza Carlo, farm. Gio. Perini, drogh. — VENEZIA: Botner Giuseppe, farm.; Longga Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo Ziggliotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — RIETI: Domenico Petri — TERNI: Ceratogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Bertavalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 121-430

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffeur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST. GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le escrofule, le conseguenze della rena, ulcersi e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'artrite degli uomini. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete, recenti e inveterate, ribelli al copativo, al mercurio ed al seduro di potassio. — Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Fratelli, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Duror Banchetti. 11-88

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio

COGNOME E NOME DEL PRESTINARIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del pane	
		BIANCO	MISTO
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Parti, Rogati, 2255	62	54
Cavallini Costante	Codalunga, 4480	62	54
Rampazzo Girolamo	S. M. Iconia, 2903	64	54
Castelletto Pietro	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Suddetto	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Cesarin Luigi	Borgo Bianco, 1112	62	52
Giordano Marco	Savonarola, 5022	62	52
Lorenzi Carlo	Ponte Corvo, 3974	64	48
Orian Antonio	Ponte Altina, 3311	64	54
Vasoin Bortolo	S. Leonardo, 4698	64	54
Recaldin Pietro	S. Pietro, 1519	62	52
Mattiazio Marco	Businello, 4060	64	54
Ceccato Bortolo	Beccherie Vecchie, 327	62	48
Compagnin Lorenzo	Osteria Nuova, 595	62	54
Gasparinetti fratelli	Debite, 171	62	54
Andreato Giocondo	Boccalerie, 181	62	54
Bonazza Giacomo	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Vasoin Marco	Servi, 1758	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	S. Francesco, 3993	62	52
Castelletto Antonio	S. Giovanni, 1844	62	52
Zanetti Francesco	S. Agata, 1693	60	50
Brun Marianna	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Polo Leonello	Rovina, 4304	64	54
Zelarovich Sebastiano	Cappelli, 4211	60	50
Varnagolo Giovanni	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Zanac Giuseppe	Boccalerie, 193	62	52
Facco Antonio	Zitelle, 3686	64	54
Brigo Giustina	Spirito Santo, 1763	64	54
Scapolo Luigi	Rodella, 324	62	54
Priuli-Bon Alessandro			

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie ORRATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Zmannelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 49-33

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.

III. Alternativa.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova				
omnib.		misto		omnib.		misto		Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		
Padova . . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48	Bassano . . . part.	5, 55	9, 2, 29	7, 22	misto	3, 10	4, 36	omnibus	5, 5, 6, 17	a	6, 17	a
Vigodarzere . . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59	Rosa . . .	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33	diretto	3, 54	4, 54	omnibus	5, 25	6, 42	•
Campodarego . . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10	Rossano . . .	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41	misto	6, 19	8, 5	misto	7, 20	9, 05	•
S. Giorgio Pert. . .	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19	Cittadella) arr.	6, 26	9, 29	3, 7, 52	omnibus	7, 05	9, 10	diretto	9, 05	10, 5	•	
Camposampiero . . .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28	Cittadella) part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4	misto	1, 25	2, 40	omnibus	2, 5	3, 20	•
Villa del Conte . . .	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43	Villa del Conte . . .	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16	diretto	3, 10	4, 10	omnibus	5, 25	6, 39	•
Cittadella) arr.	6, 30	9, 31	3, 5, 7, 54	Composampiero . . .	7, 06	10, 13	3, 57	8, 31	misto	3, 20	4, 07	no a Dolo	6, 55	8, 10	•	
Cittadella) part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	S. Giorgio Pert. . .	7, 12	10, 20	4, 5, 8, 39	diretto	6, 14	7, 10	misto	10, 30	12, 29	•	
Rossano . . .	6, 58	9, 57	3, 50	8, 17	Campodarego . . .	7, 21	10, 30	4, 17	8, 46	omnibus	8, 30	9, 45	diretto	11, 11, 11, 55	•	•
Rosa . . .	7, 05	10, 4, 3, 57	8, 24	Vigodarzere . . .	7, 32	10, 41	4, 31	9, 9	omnibus	9, 35	10, 50					
Bassano . . . arr.	7, 17	10, 15	4, 10	8, 36	Padova . . . arr.	7, 42	10, 51	4, 42	9, 10							

Logarithmi
 tavole
 di
 trigonometria piana e sferica
 di
 SANINI prof. G.

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA PUNTA PROPRIETA DI F. SACCHETTO

Centro Venetiano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume II

Una Famiglia in rovina
 di
PROF. D. PIETRO BERTINI
 Elegante edizione - Lire 3

Farinata degli Uberti
 di
PIETRO PENNA
 Padova, 1878, un volume - Lire 8.

La Stenografia Italiana
 di
LEONE BOLAFFIO
 Padova, 1878, un volume - Lire 8.